



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

13 ottobre 2024

VII dopo il Martirio di san Giovanni

Anno B

Celebrazione Eucaristica
Messale Ambrosiano, p. 448
Libro delle Vigilie, p. 413

Liturgia delle Ore
XXVIII settimana «per annum»
IV settimana del salterio

Giornata diocesana dell'Azione Cattolica

Le Parabole del Regno, al centro della liturgia di questa Domenica, sono invito a riconoscere l'iniziativa di Dio, «che ha seminato del buon seme nel suo campo». Il Regno, che il Signore Gesù è venuto ad annunciare, è già presente in mezzo a noi, anche se continuiamo a sperimentare le conseguenze del male. «In questo mondo il bene e il male sono talmente intrecciati, che è impossibile separarli ed estirpare tutto il male. La situazione presente è il campo della libertà dei cristiani, in cui si compie il difficile esercizio del discernimento fra il bene e il male. Gesù ci insegna un modo diverso di guardare il campo del mondo. Siamo chiamati a imparare i tempi di Dio e anche lo "sguardo" di Dio» (Papa Francesco). Alla sequela del Signore Gesù, possiamo comprendere che il Regno di Dio non si impone con la forza e non cresce secondo i calcoli e le previsioni umane, ma è come il «granello di senape» e come il «lievito».

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 20,19-23

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne il Signore Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 26,1

T Il Signore è la mia luce e la mia salvezza: di chi avrò timore? il Signore difende la mia vita: di chi avrò paura?

da nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 120 (121)

T Il Signore custodisce la vita del suo popolo.

*In canto **



Oppure

Cf CD 484



L Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. **R**

L Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra. **R**

L Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre. **R**

EPISTOLA

1Cor 3,6-13

C'è chi pianta e chi irriga, ma è Dio che fa crescere.

Con le immagini del «campo di Dio» e dell'«edificio di Dio», viene presentato il mistero della Chiesa. In essa i ministri del vangelo (Paolo, Apollo...) sono «collaboratori di Dio», chiamati a costruire sul fondamento «che è Gesù Cristo». Ciascuno di loro dovrà fare molta attenzione a come pianta, irriga e costruisce per non contraddire l'opera di Dio.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

T Alleluia.

L Come l'agricoltore aspetta con costanza
il frutto della terra, così anche voi siate costanti,
aspettando il frutto della parola.

T Alleluia.**VANGELO**

Mt 13,24-43

Le parabole del regno: il buon seme e la zizzania; il granellino di senapa; il lievito.

Dio semina il buon grano nel campo che è il mondo, perché maturino i buoni frutti del Regno dei cieli. Nello stesso campo, di notte, il maligno semina la zizzania. Dio pazienterà sino alla fine del mondo, quando «i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre», mentre ai malvagi sarà riservata una condanna eterna.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù espose ai suoi discepoli un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliarla?». «No», rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 67,6b.7a.36b

T Dio regna nel suo santuario. Egli, che ci raccoglie nella sua casa come figli uniti e concordi, darà forza e vigore al suo popolo.

Oppure

CD 594

Solo Il Signore è stato grande con noi, alleluia.

Tutti *Il Signore è stato grande con noi, alleluia.*

PREGHIERA UNIVERSALE

S Affidiamo al Signore Gesù i desideri e le speranze che portiamo nel cuore.

T Ascoltaci, Signore.

L Per la Chiesa: continui a seminare nei cuori la tua Parola, ravvivando in ciascuno l'attesa del tuo Regno, ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli e le sorelle che vivono nella solitudine e nella precarietà: attraverso la nostra accoglienza e concreta solidarietà possano trovare conforto e saziare la propria fame di giustizia, ti preghiamo. **R**

L Per l'Azione Cattolica diocesana: suscitati nelle nostre comunità il desiderio e l'impegno di essere autentiche scuole di preghiera e di vita, soprattutto per le nuove generazioni, ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti: riconoscenti per il dono gratuito della fede, sappiamo portare nel mondo la bellezza della tua amicizia, ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S La tua misericordia, o Dio, ci sostenga nella fatica e nell'impegno dell'esistenza che dividiamo con i nostri fratelli e doni a tutti la gioia di riconoscerti sempre come creatore e come padre. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio...

SUI DONI

S Accogli benignamente, o Dio, queste offerte e ascolta la nostra preghiera: il popolo dei credenti, radunato nell'unità dal sacrificio che celebriamo, cresca nella partecipazione alla salvezza e nella gioia dell'amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, esprimerti, Dio onnipotente e misericordioso, la nostra riconoscenza di figli e rinnovare fedelmente la memoria dell'opera compiuta per noi da Cristo Signore, mentre celebriamo il mistero del nostro riscatto. Egli ha spezzato le catene dell'antica oppressione, morendo ha distrutto la morte e con la sua risurrezione ci ha chiamato a partecipare all'eredità della vita divina. Per lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto; al loro canto concedi, o Padre, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

T Santo... *

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Gv 17,11b

T Padre santo, conserva nel tuo nome coloro che mi hai dato: che siano una cosa sola come noi lo siamo.

Oppure

CD 421 (È giunta l'ora)

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell'unità
e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

ALLA COMUNIONE

T Gli angeli circondano adoranti l'altare e i sacerdoti consacrano il corpo e il sangue di Cristo, cantando gioiosamente: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli».

*Oppure**

Quando nell'ultima cena, Signore,
spezzando il pane ti desti a noi,
ecco aprimmo i nostri occhi,
vedemmo il tuo immenso amore,
credemmo alla tua voce che diceva:

R *Questo è il corpo che è dato per voi,
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue ch'è versato per voi.
Fate questo in memoria di me.*

Quando nell'ultima cena, Signore,
versando il vino, ti desti a noi,
ecco svelasti il gran Mistero,
il dono di un'alleanza nuova,
per sempre stabilita con noi. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio forte ed eterno, concedi a chi ha celebrato con fede il mistero della salvezza di proseguirne l'annuncio e l'efficacia nell'operosità della vita. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Nella Festa della Dedicazione i nuovi Consigli pastorali in Duomo

Domenica 20 ottobre alle ore 11, l'Arcivescovo mons. Mario Delpini presiederà in Duomo il Pontificale nella Festa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale, una tradizione che ricorre dal V secolo. La festa del Duomo, che della Diocesi è centro e simbolo unificante, è estesa a tutte le parrocchie e permette così ai fedeli ambrosiani di sentirsi collegati con l'intera Chiesa di Milano. Sono particolarmente invitati alla celebrazione i membri dei Consigli pastorali e per gli Affari economici parrocchiali e di Comunità Pastorale, recentemente rinnovati. Diretta su Telenova (canale 18), www.chiesadimilano.it e sul canale Youtube di Chiesadimilano.

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 47 - Anno 39 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 4-3-2024, C. Azzimonti Vic. ep.